

## Zone industriali, colpo grosso della Regione

Nei prossimi mesi un nuovo intervento della Regione Puglia metterà a disposizione delle zone industriali altri 35 milioni di euro. Lo ha detto la vicepresidente della Giunta regionale pugliese, Loredana Capone, presentando ieri a Bari, insieme con il presidente della Regione Puglia, Nichi Vendola, il bando regionale per gli insediamenti produttivi.

"Queste azioni - ha aggiunto - dimostrano che stiamo finanziando le aree industriali con una logica di sistema nella quale prevediamo nuove infrastrutture senza trascurare il loro mantenimento e la gestione nel tempo".

Per la realizzazione delle infrastrutture previste dal bando regionale per gli insediamenti produttivi, dopo la modifica del Piano Pluriennale di Asse (PPA), la dotazione inizialmente di 60 milioni di euro si arricchisce di oltre 40 milioni, facendo salire a 100 milioni le risorse complessive e a 67 i comuni e consorzi beneficiari. I quindici enti che hanno firmato il disciplinare hanno programmato investimenti per 26 milioni 440 mila euro, dei quali la maggior parte sarà finanziata con fondi comunitari (21 milioni 921 mila euro) mentre il restante (quasi 4 milioni 519 mila euro) sarà a carico del beneficiario. Dopo la firma del documento parte l'impegno da parte dei beneficiari a realizzare le opere nel più breve tempo possibile bandendo le gare d'appalto a favore delle imprese locali per assegnare i lavori.

A firmare il disciplinare sono 14 comuni (Acquaviva delle Fonti, Monopoli, Noci, Toritto, Putignano e Castellana Grotte per la provincia di Bari; i sindaci dei Comuni di Tuglie, Copertino, Bagnolo del Salento, Monteroni, Andrano e Matino per la provincia di Lecce, di Pietramontecorvino per la provincia di Foggia e di Canosa di Puglia per la Bat) ed il consorzio Asi di Bari.

Con questo intervento saranno completate tante zone industriali (sono circa 200 in tutta la Puglia tra aree Pip, Piano per gli insediamenti produttivi, e Asi, Aree di Sviluppo industriale) e allo stesso tempo sarà sostenuto il settore edile provato dalla crisi. Il bando (Iniziativa per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi) ha registrato un vero e proprio boom di domande: sono state infatti 149 le richieste arrivate alla Regione e 88 quelle giudicate ammissibili. Sono state presentate da 143 Comuni, 5 Consorzi Asi e una Provincia (Brindisi).

*(segue a pag. 2)*

## Zone industriali, colpo grosso della Regione

*(Segue da pag. 1)*

A settembre - è stato annunciato nella conferenza - partirà poi una nuova azione con l'obiettivo di promuovere interventi in grado di rafforzare le capacità gestionali degli enti gestori con a disposizione dei cinque Consorzi Asi della Puglia 35 milioni di euro, che saranno assegnati con una procedura concertativa sulla base dei progetti di infrastrutture presentati dai consorzi. "Nel giro di 30 mesi saremo uno dei territori più attrezzati dal punto di vista delle politiche industriali. E' un'opera storica, - ha detto Vendola - condivisa dai sindaci e penso che così stiamo interpretando al meglio il salto di qualità richiesto. Questi interventi hanno suscitato molto interesse tra gli investitori esteri. Durante il ricevimento all'ambasciata Usa in onore del senatore Kerry, in visita in Italia, ogni ambasciatore che ho incontrato ha sottolineato l'interesse delle imprese del proprio paese ad investire in Puglia". "Lo fanno e lo vogliono fare - ha aggiunto - per la qualità delle infrastrutture, l'armonia istituzionale di cui è testimone l'Anci, ma anche per la presenza di una politica industriale che accompagna le imprese a diventare competitive".